

DOM XVII, 30 LUGLIO

1 Re 3,5.7-12

Si sceglie il sogno di Gabaon, uno dei momenti di grazia del nuovo re, Salomone, che, invece di chiedere favori a Dio per sé, chiede di essere capace a far bene il proprio dovere. Così egli riceve approvazione e inizia trionfalmente, finendo però poi nella corruzione che conosciamo, venuta meno l'attenzione dovuta.

Sal 118 (nella Bibbia 119)

E' lunghissimo:176 vv., con una strofa per ogni lettera dell'alfabeto ed 8vv. per ogni strofa. Ne basterebbe una qualunque di strofa; evitando la monotonia delle parole si esprime con ogni strofa e abile variante il concetto dell'importanza di osservare la legge; cosa che non ha fatto Salomone.

Rom 8,28-30

Alla 4° domenica, si conclude la lettura del cap.8, ricordandoci che: "*..noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio..*", mentre nei versetti che precedono quelli di oggi (Rom 8,18ss) mostra agli occhi della fede la misteriosa solidarietà tra l'umanità e il creato, entrambi legati alla stessa condanna per il peccato e in attesa della stessa redenzione finale. Le sventure di cui c'informano giornali e TV ci accomunano con la terra e il mondo alle bellezze che alla fine ci sono promesse.

Mt 13,44-52

E' ora di concludere il capitolo delle parabole. Se n'è parlato troppo. Prima trasmetteva una certa leggerezza, sul destino del seme e sulle conseguenze successive o sulla bellezza dei frutti, con incidenti pittoreschi come i dispetti fatti dal nemico nella notte o l'attesa delle soluzioni. Ormai siamo alla fine del mondo: Mt 13,41ss. ed è ora di mettere a posto il regno, punire i cattivi e premiare i buoni.